

CIRCOLO CINEMATOGRAFICO STUDENTESCO  
via Statuto, 2 - tel. 350350 - Mi.

Milano, 11 aprile 1960

Amico!

col vivo intento di stabilire un sempre più convinto ed efficace rapporto tra i collaboratori e il C.C.S., domenica 24 aprile alle ore 9, in Via Statuto, 2, avrà inizio il II° Conso per collaboratori.

Eccoti il programma:

Domenica 24 aprile in Via Statuto, 2

Ore 9 S. Messa

Prima lezione: " Il C.C.S. di fronte al fenomeno cinema  
sentito come fatto umano "

Discussione

Relatore Sergio Scotti

Domenica 8 maggio in Via Statuto, 2

Ore 9 S. Messa

Seconda lezione: " Il C.C.S. e i collaboratori: stile e  
motivi dell'impegno in un'azione comunitaria "

Discussione

Relatore don Francesco Ceriotti

Domenica 15 maggio L'incontro sarà tenuto fuori Milano: partenza in pullmann la mattina e ritorno per cena.

Terza lezione: " Il C.C.S. e il suo impegno culturale di fronte al pubblico "

Discussione

Relatore Stefano Sguinzi

Eventuali mutamenti e precisazioni ti saranno tempestivamente comunicati.

Siamo fiduciosi in una tua attiva partecipazione.

Gradisci da ultimo i più cordiali auguri di buona Pasqua che ti esortiamo di estendere anche ai tuoi cari.

U.Cola - M.Chairi - G.Meroni

Potrai comunicare la tua adesione in Sala Gonzaga durante i turni di proiezione

Prima lezione: " Il C.S.C. di fronte al fenomeno cinema "

Relatore: Sergio Scotti

La vastità del fenomeno cinema e la sua potenza come strumento di comunicazione sociale.

L'atteggiamento abituale dello spettatore cinematografico.

La necessità di dissodare l'apatia del pubblico livellato e passivo.

Le ragioni che giustificano la necessità dell'azione cristiana del C.S.C.

a) La concezione cristiana della vita:

- L'uomo è stato creato per amare, conoscere e servire Dio.

- In Dio esiste assoluta la Verità, la Bontà, la Bellezza.

b) Vivere cristianamente significa allora conoscere la Verità, amare

~~il Bene e il Bello.~~ *La Bellezza per il Bene*

- L'uomo non possiede, completa, la Verità, il Bene e la Bellezza, ma aspira ad essa, insieme agli altri uomini.

L'attività del C.S.C. nelle finalità che le sono fidate si inserisce in questo piano provvidenziale o diventa, essa stessa strumento di Provvidenza.

Essa guarda al fenomeno cinema come ad una realtà nella quale l'uomo deve concretare in qualità di autore o realizzare in qualità di spettatore il suo sforzo per conoscere, amare e servire Dio.

Per questo essa si muove nel fondamentale rispetto:

- per l'opera realizzata attraverso la sua appropriata metodologia critica.

- per l'uomo che realizza la sua faticosa conquista ricercando nell'opera cinematografica, con esatta proporzione, le forme e i contenuti che le sono tipici.

Affinchè questa azione abbia valore è necessario che lo spettatore agisca con consapevolezza e sia comunque libero di scegliere.

Il fine dell'attività educativa del Centro Studi Cinematografici è nel portare lo spettatore alle condizioni di realizzarsi moralmente agendo con una scelta consapevole fra cose che conosce.

CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI

Via Statuto 2

M i l a n o

Milano, 5 maggio 1960

Caro amico,

la IIa lezione per il CORSO COLLABORATORI avrà  
luogo domenica 8 maggio in via Statuto 2 :

ore 9 precise S.Messa nella cappella della FUCI

ore 9,45 Don Francesco Ceriotti parlerà sul tema :

" C.C.S. e i collaboratori : stile e motivi  
dell'impegno in un'azione comunitaria "

Seguiranno poi le discussioni a gruppi e le discussioni generali.

ore 21 : in Sala Gonzaga sarà proiettato il film

" IL TRENO DELLA NOTTE" (alle 21,15 non  
sarà più possibile entrare in sala ).

Cerca nel limite del possibile di essere puntuale sia al mattino  
che alla sera.

Arrivederci

Umberto Cola

Mario Chiari

Gianfranco Meroni

Seconda lezione: "Il C.C.S. e la sua azione comunitaria"

Relatore: don. Francesco Ceriotti

Il contenuto

L'uomo ~~aspira~~ aspira insieme agli altri uomini ad un fine ultimo: Dio.

- L'aspirazione che lo guida è comune agli <sup>tutti</sup> altri uomini anche se essa agisce o si realizza in settori diversi di attività. *ed è possibile solo se esiste come comune a tutti -*
- La conquista di uno è la conquista di tutti poichè la verità non appartiene all'individuo, ma all'uomo.
- La ricerca di uno è la ricerca di tutti, poichè la sete di <sup>(verità)</sup> verità non è dell'individuo, ma dell'uomo.

Da queste considerazioni deriva come conseguente la visione del C.C.S. inteso come comunità di sentimenti e di ideali che continuamente si svolgono e si realizzano.

Le forme

I contenuti che abbiamo individuati trovano nel C.C.S. varie forme di manifestazione.

Organizzativamente i vari settori di attività consentono

- a) la realizzazione ~~nell'esercizio~~ dei singoli compiti di un fine comune
- b) la libera manifestazione e il potenziamento delle <sup>(capacità di ognuno di essi)</sup> attitudini personali che producono patrimoni comuni.
- c) la comunicazione dei valori acquisiti attraverso una serie infinita di rapporti con persone e con cose.

Nella infinita complessità delle sue iniziative e dei suoi rapporti il C.C.S. vive la sua azione comunitaria

- a) nell'unità dello spirito che lo anima
- b) nell'unità del fine a cui si rivolge
- c) nell'unità del modo con cui esso si manifesta.

Lo spirito del C.C.S. è uno spirito di Carità.

Per esso il collaboratore

- si arricchisce e arricchisce nel momento in cui dona
- si arricchisce e arricchisce nel momento in cui riceve

Vivere al di fuori di questo spirito significa allora essere corpo o membra, senz'anima.

idee di partenza

applicazioni di quelle idee